AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PESCARA RINGHIA CONTRO I ROM: CORTEO IN COMUNE, CORI E PROTESTE

6 Maggio 2012



PESCARA – Nonostante ieri sia stato arrestato Massimo Ciarelli, accusato di aver ucciso l'ultrà Domenico Rigante, Pescara non si dà pace e si scopre inferocita contro i rom.

Circa un migliaio di cittadini oggi ha partecipato alla manifestazione, pacifica ma con momenti di tensione, organizzata dagli ultras davanti al Comune di Pescara.

Pescaresi di tutte le età hanno fatto sentire la propria voce davanti al sindaco Luigi Albore Mascia, chiedendo una risposta definitiva al problema della criminalità che spesso si accusa essere scatenata da persone di etnia rom.

Il sindaco, un po' in difficoltà a causa dei ripetuti cori che sollecitavano un suo intervento, ha ribadito: "Questo incontro è stato importante e ognuno ha detto il proprio pensiero. Da domani però bisogna fare i fatti e io sentirò il questore perché questa situazione deve essere risolta".

"La faccia ce l'ho messa – ha continuato il sindaco – ma tutto quello che posso fare personalmente è un azione di coordinamento tra gli organi competenti". Sperando che questo non faccia cominciare il classico scaricabarile.

"Queste persone, questa gente – ha detto a gran voce il capo degli ultra pescaresi – la dovete schifare perché questo non è solo un problema relativo alla vicenda di Domenico, ma un problema di tutta la città".

Moltissimi cittadini, infatti, sono stati pronti a gridare singolarmente le proprie paure e la propria rabbia: "Stanno in tutti i quartieri della città, non ne possiamo più", oppure " toglietegli le case popolari e i sussidi", o ancora " provate a vivere a fianco a loro, poi ne riparliamo".

Non sono mancati i cori che hanno coinvolto tutti i partecipanti, alcuni ancora contro i rom e altri che invocavano l'unione della cittadinanza, tipo "li cacciamo da Pescara, li cacciamo da Pescara", e "sono fiero e orgoglioso di essere nato pescarese".

Sentiti i cori per ricordare la vittima, conclusi con da un commosso "onore a te grande amico, onore a te Domenico".

A prendere brevemente la parola sono stati poi il fratello gemello di Domenico, Antonio, e il padre Pasquale. "Bene le forze

dell’ordine – questo il commento di Antonio all’arresto – ora devono prendere i complici sennò sono guai”.

Il padre, invece, rivolto alla folla molto eccitata ha detto: “Io vi ringrazio, ora torni la calma, scioglietevi perché quello che dovevate fare lo avete fatto”.

Dopo che il sindaco è rientrato all’interno del Comune, un corteo spontaneo composto da alcune centinaia di ultrà si è diretto verso il quartiere di Rancitelli, dove risiede la maggior parte dei rom pescaresi.

Secondo quanto si è appreso, le forze dell’ordine avevano già preso precauzioni per garantire l’ordine pubblico, ma a fermare materialmente il corteo sarebbero stati ancora prima gli stessi capi ultrà del Pescara, fra i quali il fratello della vittima, vero obiettivo del raid punitivo che ha portato all’omicidio. E il dolore di Antonio è sempre maggiore.

“Non potrò mai scordare – ha scritto sulla sua pagina di *Facebook* ieri dopo il funerale – le litigate le botte e le parole che ci siamo detti tante e tante volte… Ma alla fine eravamo sempre fianco a fianco senza mai separarci… Eravamo due metà, però ora che te ne sei andato io sono solo un quarto di quello che eri tu! Fiero di essere tuo fratello, fiero di te… Oggi ti sei meritato il miglior addio quello che si dà agli imperatori perché a Pescara tu quello eri… Ciao Bummò vivrai in eterno in tutti noi!”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli